

## Da vittima di furto a ladro, assolto un 46enne di Gallarate

Date : 24 Settembre 2021

**Due anni e sette udienze per definirlo innocente. Così un uomo di Gallarate di 46 anni** (un solo precedente nel 2013 per resistenza perchè dopo un incidente i vigili volevano ammanettarlo, ndr) è uscito per l'ultima volta dall'aula del tribunale di Busto Arsizio dove **ha subito un processo per un furto che non aveva mai commesso.**

Secondo chi ha indagato **avrebbe rubato, insieme ad un complice, il telefonino che stava cedendo in conto vendita ad un negozio dell'usato.** L'avvocato **Ermanno Talamone** aveva chiesto l'assoluzione e anche il pm e così il giudice Veronica Giacoia lo ha assolto perchè il fatto non sussiste.

Tutto è iniziato nel 2019 quando decise di provare a vendere uno smartphone che aveva ricevuto in regalo come premio produzione per il lavoro svolto nella società in cui lavorava all'epoca: «Mi è capitato più volte di vincere oggetti di elettronica che poi cercavo di rivendere perchè non mi servivano - racconta - e per questo conosco anche tutti i mercatini dell'usato della zona. Anche quel giorno non avevo fatto nulla di diverso dal solito: ero andato in uno di questi negozi e **ho sottoscritto un contratto per vendere un telefonino e un power bank. Mentre eravamo nell'ufficio del commerciante per firmare, qualcuno è entrato nel negozio e ha rubato il telefonino** che era rimasto sul bancone».

A quel punto vengono chiamati i Carabinieri che, d'accordo col proprietario del negozio, stabiliscono un rimborso di 50 euro per il 46enne a cui era stato rubato il telefono. Partono delle indagini e **da vittima, il gallaratese, si trasforma in complice di un individuo che in altre occasioni sarebbe stato visto entrare prima o dopo l'imputato.** L'indagine prosegue e scaturisce in una denuncia per furto ai suoi danni: «L'uomo identificato dagli inquirenti non l'ho mai conosciuto in vita mia - ha raccontato - e dalle successive verifiche si è scoperto che non era quello che avrebbe rubato il mio telefonino».

Dopo diverse udienze, infine, **tutte le parti si sono convinte che la vittima del furto non era il ladro** ed è arrivata la sentenza di assoluzione. Soddisfatto il legale del 46enne: «**Se il mio cliente si fosse messo d'accordo con qualcuno per far sparire il telefono dovrebbe essere accusato di truffa** e non di furto. Già questo è sufficiente a chiedere ed ottenere l'assoluzione».